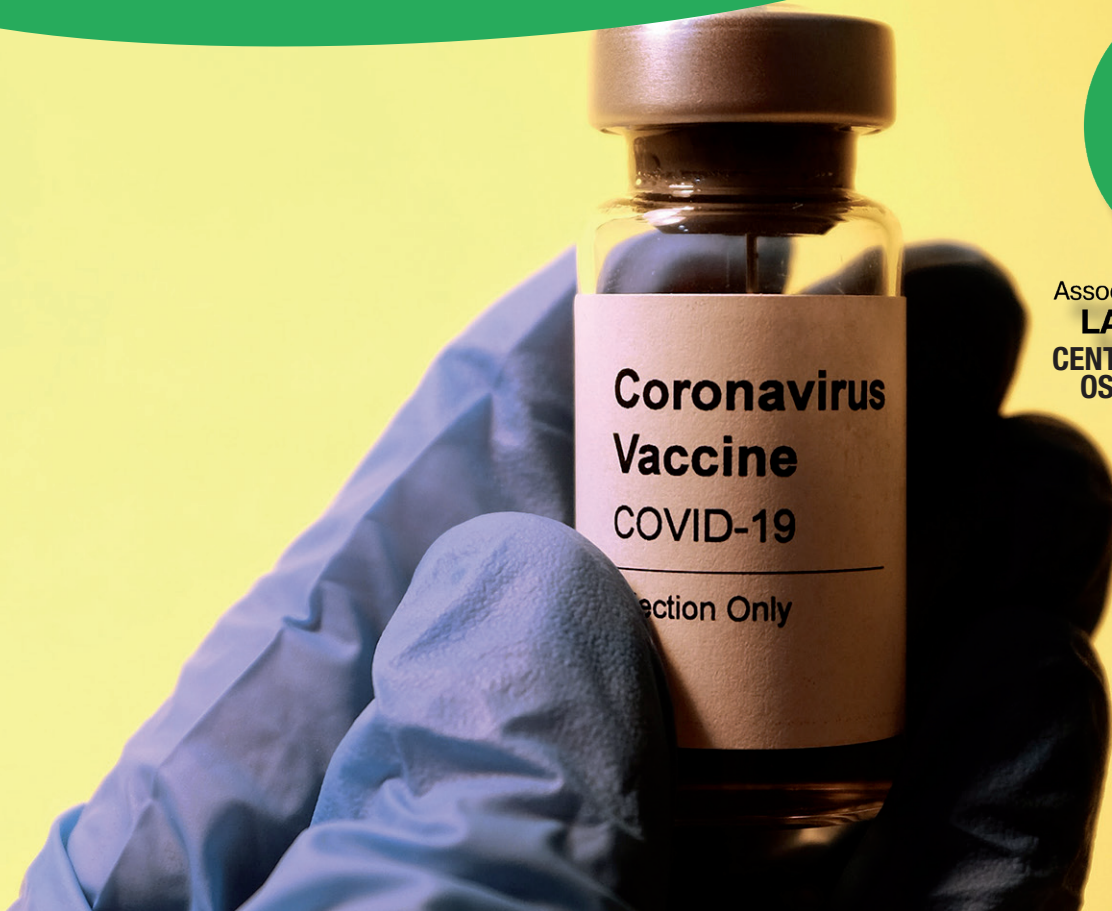




Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19



COVID-19 IL PUNTO DELLA **PANDEMIA** 30 GENNAIO 2021



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

COVID-19 IL PUNTO DELLA PANDEMIA 30 GENNAIO 2021

DATI AL 30 GENNAIO 2021



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

LA GUARDIA NON VA ABBASSATA

di CESARE DAMIANO

Il Rapporto dell'Osservatorio sul Covid di Lavoro&Welfare, curato da Piero Pessa, aggiornato al 30 gennaio, ci indica una tendenza ancora preoccupante dei contagi e dei decessi. Per quanto riguarda questi ultimi, la caratteristica della prima ondata è stata caratterizzata da un salita, fino all'apice, durata due mesi, seguita da un crollo. Le cifre sono eloquenti: la media di 400 decessi medi giornalieri a marzo 2020, la salita a 518 ad aprile, seguita dal crollo a maggio con 176 decessi giornalieri. La diminuzione è stata notevole, perché i decessi di maggio sono il 34% di quello precedente. Veniamo alla seconda ondata post vacanze estive. La salita dei decessi, dopo il minimo di 11 al giorno di agosto, è cominciata lentamente a settembre-ottobre ed è esplosa a novembre con 565 decessi giornalieri, ben al di sopra del mese di aprile. La corsa, poi, è continuata a dicembre 2020, dove si è arrivato alla cifra record, nei dodici mesi di pandemia, di 599 morti medi giornalieri. Cosa è capitato a gennaio 2021? Siamo a una media giornaliera di 463 decessi. Il crollo, a differenza di quanto è avvenuto con la prima ondata, non è avvenuto. Il dato di gennaio è molto alto e rappresenta ancora il 77% di quello di dicembre. Tutto questo è molto preoccupante se si considera anche il ritardo nella consegna e, di conseguenza, nella somministrazione dei vaccini. Dovremmo vaccinare 300mila persone al giorno, siamo a meno di 80mila, pur essendo tra i primi in Europa per dosi somministrate.

Torniamo a insistere: la guardia non va abbassata. Per vincere questa guerra, che durerà ancora a lungo, ci vuole pazienza, determinazione e capacità di fare scelte anche difficili. Il cocktail di misure da adottare è molto severo: lockdown selettivi; rapida e ampia somministrazione del vaccino; aggiornamento e ampliamento dei protocolli anti-Covid stipulati dalle parti sociali. Ancora, mantenere le regole di base suggerite, fin dall'inizio, dal Comitato Tecnico Scientifico: tutelare i lavoratori esposti al rischio di contagio; evitare la prossimità lavorativa; evitare gli assembramenti. Si tratta di una medicina amara, ma non si può evitare.

31 gennaio 2021

UNA SETTIMANA INCERTA

a cura di **PIERO PESSA**

I dati di quest'ultima settimana segnano una battuta di arresto nella discesa del numero dei contagi, come evidenzia la tabella 1.

Tabella 1 - Contagiati e deceduti per settimana

periodo	contagiati	media giorno	incremento %	deceduti	media giorno	incremento %
4-10 ottobre	26.743	3.820		172	25	
11-17 ottobre	53.042	7.577	98,3%	334	48	94,2%
18-24 ottobre	101.973	14.568	92,2%	736	105	120,4%
25-31 ottobre	174.921	24.989	71,5%	1.408	201	91,3%
1-7 novembre	223.060	31.866	27,5%	2.445	349	73,7%
8-14 novembre	242.062	34.580	8,5%	3.620	517	48,1%
15-21 novembre	235.979	33.711	-2,5%	4.578	654	26,5%
22-28 novembre	184.001	26.286	-22,0%	5.102	729	11,4%
29/11-5/12	145.459	20.780	-20,9%	5.151	736	1,0%
6-12 dicembre	115.784	16.541	-20,4%	4.522	646	-12,2%
13-19 dicembre	112.308	16.044	-3,0%	4.411	630	-2,5%
20-26 dicembre	100.676	14.382	-10,4%	3.173	453	-28,1%
27 /12-2/1	102.449	14.636	1,8%	3.365	481	6,1%
3-9 gennaio	116.658	16.665	13,9%	3.409	487	1,3%
10-16 gennaio	110.867	15.838	-5,0%	3.406	487	-0,1%
17-23 gennaio	86.452	12.350	-22,0%	3.362	480	-1,3%
24-30 gennaio	86.598	12.371	0,2%	3.117	445	-7,3%

Dati del Ministero della Salute e della Protezione Civile elaborati da Piero Pessa per l'Osservatorio Covid del Centro Studi Lavoro&Welfare

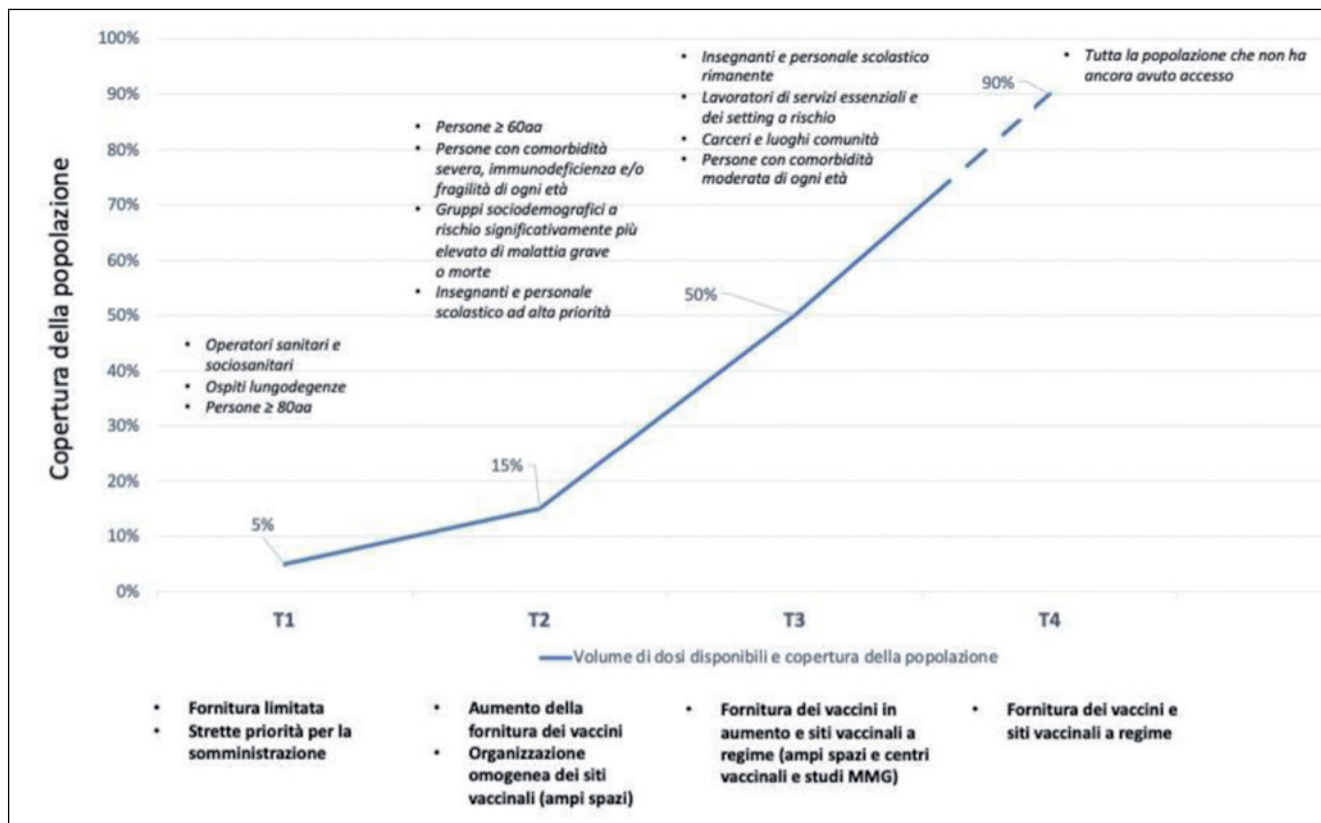
Come si può osservare, nell'ultima settimana di gennaio non vi è una differenza sostanziale con il numero dei contagi registrato nella settimana precedente. Ciò desta inevitabili preoccupazioni stante il fatto che si tratta sempre di numeri rilevanti - oltre 12mila contagi come media giornaliera - che testimoniano una situazione pandemica ancora incontrollabile.

Viceversa sono diminuiti sensibilmente i decessi, effetto evidente della diminuzione dei contagi verificatisi nelle settimane passate, tuttavia i numeri ci dicono che non siamo ancora fuori dalla seconda ondata e vi sono ancora rischi di una ripresa della pandemia.

LE VACCINAZIONI

Attualmente, sono 1,9 milioni le dosi di vaccino somministrate (2,3 milioni le dosi consegnate) e sono circa 564mila le persone completamente vaccinate (prima e seconda dose). Inutile dire che si tratta di numeri ancora troppo limitati per influire positivamente sul rallentamento della pandemia.

In quest'ultima settimana siamo a una media di circa 73mila somministrazioni al giorno (la quasi totalità sono seconde dosi), che è un passo avanti rispetto alle 33mila della settimana precedente. La media di gennaio è di 62mila somministrazioni al giorno, dato che è stato influenzato dai noti rallentamenti nella fornitura dei vaccini. In attesa di conoscere i tempi e le quantità di dosi che verranno fornite al nostro Paese è necessario rilevare che per ridurre significativamente i decessi per le persone più a rischio (normalmente le persone più anziane con patologie pregresse) sarà necessario realizzare le prime due fasi del piano vaccinale governativo (vedi schema seguente).





Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
OSSERVATORIO COVID-19

Le persone interessate alla prima fase (T1) sono circa 6,4 milioni. Quelle interessate alla seconda (T2) sono circa 20,8 milioni. Pertanto sarà, poi, dirimente l'organizzazione dei siti vaccinali: nell'ipotesi di garantire le due dosi di vaccino a tutte queste persone entro agosto 2021, sarà necessario arrivare ad avere 55 milioni di dosi e servirà una media di 300mila vaccinazioni al giorno. La vaccinazione della popolazione più anziana rappresenterebbe indubbiamente un rilevante passo in avanti nel controllo della pandemia e dei suoi effetti più nefasti, riducendo drasticamente i decessi.

Al riguardo è utile ricordare l'ipotesi del prof. Cristiano Codagnone (lavoce.info del 11/1/2021) che collega il rilevante numero dei decessi nella popolazione anziana, oltre alle condizioni di salute, anche alle condizioni di deprivazione materiale e sociale, indicando che quasi un terzo degli ultra 75enni vive in condizioni di disagio. Se fosse confermata questa ipotesi sarebbero necessarie, oltre alla campagna vaccinale, adeguate misure di assistenza e protezione sociale.

© 2021 Associazione Lavoro&Welfare - In caso di riproduzione di dati ed elaborazioni si prega di citare la fonte.

Studio a cura di Piero Pessa - Centro Studi - Associazione Lavoro&Welfare - osservatorio Covid

Editing e Design Vittorio Liuzzi

Ufficio Stampa e Media Relations Maria Zegarelli

Foto di copertina: Hakan Nural on Unsplash